

# Imprenditori

mensile di attualità, cultura, turismo ed economia

**COSÌ SON IO...**

**SE VI PARE**

**I pentimenti dell'always on**

**Idea? Realizzata**

**Monaco, non solo Oktober**

**10**  
2007  
dicembre



**COSÌ SON IO,**

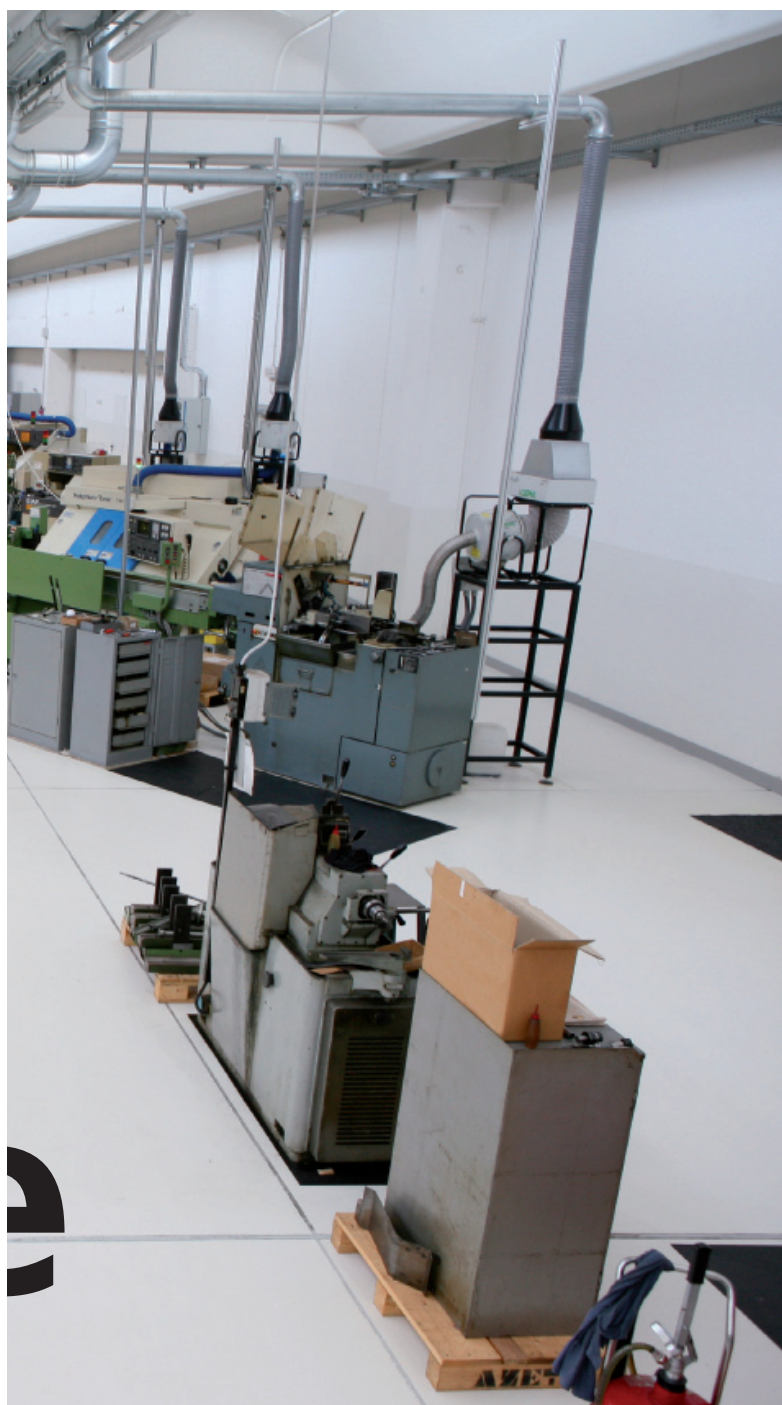
**se vi pare**

**40 ANNI DI ESPERIENZA, L'EVOLUZIONE DEI PRODOTTI E L'ESPANSIONE DELLA PROPRIA AZIENDA FANNO DI QUALSIASI UOMO UN VERO E PROPRIO IMPRENDITORE. MA C'È ANCHE CHI, PUR ESSENDOLO, NON SI SENTE "CALATO" NEL RUOLO, PERCHÈ CONTINUA A DARE SFOGO AD UN'ATTIVITÀ CHE NON VUOLE PIEGARSI AL PERCEPIRSI COME "SERIALE". LA STORIA DI ZEO ASIOLI.**

"Le mie passioni iniziano con il motore a scoppio. Ricordo i primi approcci coi motorini, poi soprattutto con i motori da corsa...". Si può dire essere iniziata proprio in questo modo, da una passione, l'avventura imprenditoriale di Zeo Asioli, classe 1945, titolare e fondatore di AZETA Zeo Asioli Diffusion S.r.l..

**Come comincia la storia della sua azienda?**

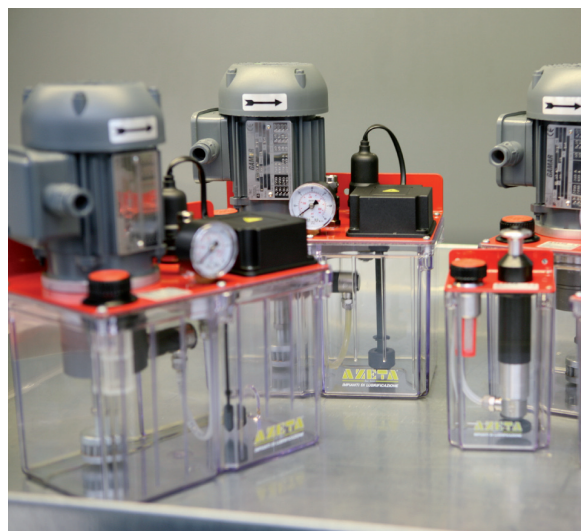
Già da ragazzo, ancora molto giovane, mi cimentavo con la meccanica primaria, lavorando su moto e biciclette. Raggiunti i 14 anni, dopo aver frequentato un primo anno di studi superiori commerciali, decisi di compiere un salto in avanti, attratto da quel mondo, la meccanica, che ai miei occhi appariva più interessante della scuola. Nel '59 inizio la mia carriera



alle dipendenze di Olmes Ognibene; poi, dopo un paio d'anni come tornitore, è seguito un periodo presso un'azienda produttrice di macchine per la lavorazione del cemento amianto. Successivamente, passati gli anni dell'obbligo di leva, decisi di intraprendere un cammino tutto mio e, da autodidatta, il 10 settembre 1967, da solo iniziai la mia avventura aziendale.

**Partiamo da qui allora, dalla sua azienda e dal suo rapporto con il personale dipendente.**

AZETA figura nei registri della Camera di Commercio dal 1972. Fino al '94 l'unica attività era quella di produzione in conto terzi: minuteria di precisione per l'oleodinamica e la meccanica in genere, realizzata su misura per una cerchia ristretta di clienti. Da 13 anni, però, è in corso anche un'attività



in proprio, con la quale realizziamo impianti di lubrificazione centralizzata destinati alle macchine utensili della produzione industriale. Come già detto, mi definisco un'autodidatta, con tratti più vicini a quelli dell'artigiano piuttosto che dell'imprenditore; credo infatti che la mia fortuna sia legata soprattutto alle mie capacità personali, in particolare la mia attitudine alla matematica e alla meccanica. Ma sono certo che il merito di una produzione così efficiente, come quella di Azeta, è da condividere con chi ha collaborato con me in tutti questi anni. Sin dall'inizio, non ho mai avuto necessità di assumere personale in grandi masse, anche perché ho sempre ritenuto che il lavoro sia qualcosa che si impara, e le persone vadano istruite in questo senso. Con me, collaborano tuttora persone che vennero assunte ben 20, 30 e persino 40 anni fa. Con i primi si può dire che c'è stato proprio un rapporto di confronto. Crescere insieme ai dipendenti porta al concetto di famiglia. Siamo una "big family" di 35 persone e siccome i miei figli mi appoggiano in questo ideale, c'è tutta la volontà a mantenere un rapporto di sincerità, onestà e impegno reciproco con il personale.

**È chiaro come Lei non si ritrovi nella definizione di "imprenditore". Eppure la scelta di rischiare in prima persona, e per di più da solo, la connotano proprio in questo**

**A**zeta da sempre si occupa dei propri prodotti partendo dalla progettazione fino alla realizzazione del finito. All'interno dello stabilimento, esteso su 3500mq, ogni articolo è realizzato per mezzo di macchinari all'avanguardia - molti dei quali progettati e ideati per appositi prodotti - che consentono fino a una lavorazione senza riprese successive. Oltre alla produzione, che comprende anche l'esecuzione di fasi di lavorazione esterne e l'acquisto di materie prime, semilavorati e componenti, l'azienda si occupa di eseguire montaggi e collaudi automatici o semiautomatici attraverso l'impiego di macchine dedicate, mettendo a disposizione la fornitura d'assiemi (kit) pronti per lo specifico impiego.

**sensò...**

Non mi sento imprenditore, perché è un termine che sembra andare d'accordo soprattutto con i numeri, le dimensioni e i volumi. Io, invece, ho sempre avuto il pallino per la qualità: precisione e metodo per ottenere il meglio dal macchinario. Infatti, non mi sono mai spinto a crescere nei volumi e nelle dimensioni al di là del poter soddisfare le esigenze dei miei clienti affezionati. Sono convinto che sia stata questa scelta, presa per un pallino di carattere personale, ad aver dato e a darci tuttora ragione come realtà produttiva, anche a fronte delle difficoltà dell'industria italiana. Io iniziai da solo perché scelsi di assecondare quella che credo sia una dote innata, cioè la mia capacità di ideare e progettare. Nel 1968, fu proprio per queste ragioni che rifiutai di unirmi in società con persone di un importante gruppo e, in questo modo, scelsi ancora una volta di restare da solo per costruire una realtà che, sicuramente, tutt'oggi vive una dimensione più piccola rispetto a quello che sarebbe stata seguendo le istruzioni di esperti finanziari, ma che preferisco in quanto scelta proporzionata al mio carattere. Vede, io vengo da una famiglia di contadini e ho imparato che il contadino è il primo imprenditore per definizione, nonché il più attento e scrupoloso. E per questo sono rimasto fedele ai miei ideali e ho ottenuto la ricompensa di produzioni con pochissimi scarti e zero ritorni di riparazione. Io creo e realizzo processi di lavoro, ma non sarò mai un imprenditore perché è una qualità che non ho. Inoltre, devo ammetterlo, dopo la nascita dei miei due figli, Andrea di 33 anni e Stefano di 27, in me è subentrata l'idea di divenire un giorno socio dei miei figli, ovvio, per ragioni di orgoglio.

**I suoi figli sono perciò i suoi compagni di lavoro. Cosa si augura per il loro futuro professionale e per quello dell'azienda?**

Io spero tanto che i miei figli possano coniugare l'esperienza del padre nei processi di lavoro con il mondo industriale del marketing e della globalizzazione. Dovranno essere in grado di convivere con il nuovo mercato, ma mi auguro riescano a farlo inserendosi, non adeguandosi, ossia trovando spazi propri. Adeguarsi vorrebbe dire stare fermi. Io spero invece nello sviluppo di quello che c'è già rispetto alle richieste del mercato.

**Vorrei salutarci divagando un po' sulla sua persona...**



**“NON MI SENTO IMPRENDITORE, PERCHÉ È UN TERMINE CHE SEMBRA ANDARE D'ACCORDO SOPRATTUTTO CON I NUMERI, LE DIMENSIONI E I VOLUMI. IO, INVECE, HO SEMPRE AVUTO IL PALLINO PER LA QUALITÀ: PRECISIONE E METODO PER OTTENERE IL MEGLIO DAL MACCHINARIO. IO CREO E REALIZZO PROCESSI DI LAVORO, MA NON SARÒ MAI UN IMPRENDITORE PERCHÉ È UNA QUALITÀ CHE NON HO.”**



Beh, innanzitutto la cosa importante da dire è che da un mese sono diventato nonno. Dicono che mi assomigli, ma io mi auguro che la cosa si riveli soprattutto sotto l'aspetto caratteriale. Sono nato e cresciuto a Fosdondo di Correggio e amo la mia terra, la mia zona, perché qui ci sono la mia storia e la mia realtà. Oltre alla passione per la meccanica, nel tempo mi sono dedicato alla fotografia. Mi piace ricercare il dettaglio, cogliere l'attimo di un sorriso o di un gesto. Ma questo è sempre rimasto solo un piacere, praticato a livello personale. Infine, ricordo che da giovane mi piaceva tantissimo andare a ballare; ero sempre in pista per stare in prima linea con le ragazze oppure andare ad "attaccare briga" con qualcuno che, inevitabilmente, finiva per diventare un mio amico. Vede, a me è sempre piaciuto stare in mezzo alla gente e ai giovani; l'imprenditore, al contrario, è una persona destinata alla solitudine, perché si deve fare carico di tutti i problemi. Ecco perché ho sempre sentito come più importante il cercare consiglio da chi, come me, aveva idee e fantasia...